

Focus ON
Centro

Centro Italia: export in accelerata

Il **Centro Italia** presenta una solida propensione all'internazionalizzazione: un prodotto su cinque che varca i confini nazionali arriva da lì.

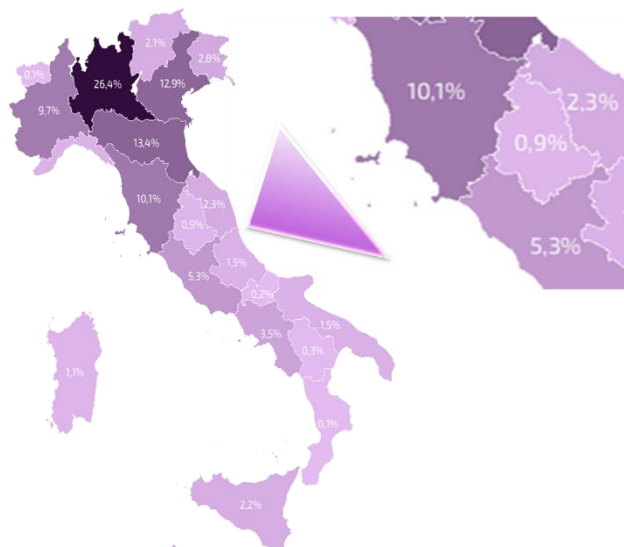
Nei primi nove mesi del 2025 (ultimo dato disponibile) Toscana, Lazio, Marche e Umbria hanno registrato **esportazioni di beni pari complessivamente a €97 miliardi**, con una **crescita del 14,3%** superiore alla media nazionale (+3,6% nello stesso periodo).

La **Toscana**, che conta circa 336mila imprese attive di cui 18mila PMI, spicca per competitività sui mercati esteri e un'occupazione regionale che nel primo semestre è risultata in crescita. Quarta regione italiana per valore delle esportazioni e prima nel Centro Italia, la Toscana contribuisce per circa il 10% all'export nazionale complessivo. Nei primi nove mesi del 2025, le esportazioni regionali hanno raggiunto i €55 miliardi, registrando un significativo incremento del 20,2% rispetto allo stesso periodo del 2024.

Il **Lazio** presenta un tessuto imprenditoriale dinamico e in evoluzione, composto da circa 484mila imprese attive (di cui quasi 2mila PMI) e sostenuto da un solido settore terziario, da comparti industriali tradizionali e da un crescente orientamento verso l'innovazione, il digitale e lo sviluppo di startup. Nei primi nove mesi del 2025, ha esportato beni per un valore pari a €27,5 miliardi, con una crescita del 14% e un'incidenza superiore al 5% sul totale delle esportazioni nazionali.

Nelle **Marche**, dove l'export rappresenta circa il 40% del PIL regionale, il sistema produttivo si caratterizza per una marcata vocazione manifatturiera, con un'elevata quota di occupati nel settore, una rilevante

Figura 1 – Esportazioni di beni per regioni
(peso % sul totale, 2024)



Fonte: elaborazioni SACE su dati Istat.

Per approfondire i trend dell'export italiano regione per regione, con dettagli su settori, Paesi di destinazione, e i contatti della Rete SACE di riferimento: [SACE - Italy Export Map](#)

	TOSCANA - N. 336mila imprese (di cui 18mila PMI) - Peso export su Pil regionale: 40,2%
	LAZIO - N. 487,3mila imprese (di cui 20,8mila PMI) - Peso export su Pil regionale: 12,2%
	MARCHE - N. 130,4mila imprese (di cui 7,4mila PMI) - Peso export su Pil regionale: 40,6%
	UMBRIA - N. 69,8mila imprese (di cui 3,7mila PMI) - Peso export su Pil regionale: 21,5%

presenza di distretti industriali e un modello produttivo policentrico, contraddistinto da una distribuzione delle imprese relativamente omogenea sul territorio regionale. Da gennaio a settembre 2025 le esportazioni marchigiane sono risultate in calo di circa il 4%, ascrivibile in particolare a importanti settori quali tessile e abbigliamento, meccanica strumentale, farmaceutica e apparecchi elettrici, che insieme compongono circa la metà del totale delle vendite.

Nei primi tre trimestri dell'anno anche le vendite estere dell'**Umbria** hanno segnato una contrazione (-2,5%). Nel periodo 2019-2025, la regione ha registrato una riduzione del numero di imprese attive, accompagnata da un incremento degli addetti e da un progressivo rafforzamento della struttura imprenditoriale. In particolare, le società di capitali hanno raggiunto il 28,7% del totale del

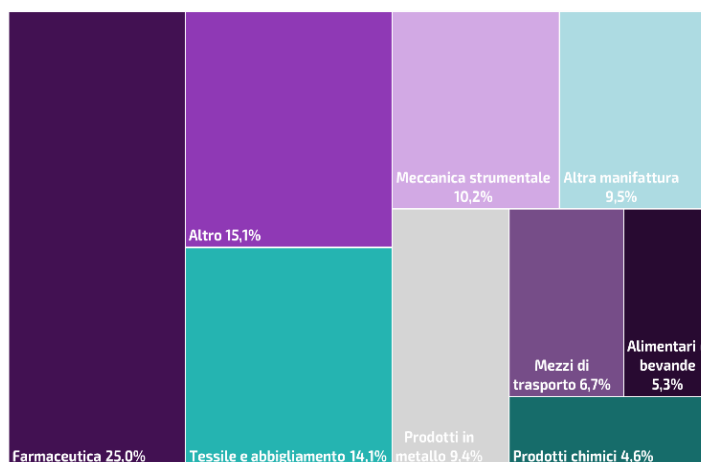
tessuto produttivo regionale.

*Il documento è stato scritto da Silvia Bovenzi con le informazioni disponibili al 5 gennaio 2025. Per maggiori informazioni puoi inviare una mail a esc@sace.it. I titoli scelti sono un piccolo omaggio a cantautori delle regioni trattate.

La composizione settoriale delle vendite estere dell'area è molto diversificata e la performance realizzata nei primi 9 mesi del 2025 è eterogenea (Fig. 2): il rialzo di **farmaceutica** (+53%), **prodotti in metallo** (+39,2%) e **mezzi di trasporto** (+11,8%) – soprattutto navi e aeromobili –, che insieme rappresentano la metà dell'export totale del Centro Italia, ha più che compensato la flessione di altri importanti settori quali **tessile e abbigliamento** (-2%), **meccanica strumentale** (-6%), **altra manifattura** (-24,6%) e **alimentari e bevande** (-3,5%).

Ciò che può distinguere e rendere realmente competitivi i territori è la presenza di poli di eccellenza riconosciuti a livello internazionale (Fig. 3). **Ogni regione esprime peculiarità distintive** che si traducono in una vasta gamma di prodotti di elevata qualità. Queste specializzazioni sono il frutto di percorsi di successo che vanno oltre la singola impresa, nati dalla **condivisione di risorse, competenze e capacità innovative**. Nel tempo, tali esperienze si sono consolidate in distretti industriali e hanno trovato la loro piena espressione in filiere produttive strutturate, capaci di coinvolgere l'intera catena del valore – dall'approvvigionamento delle materie prime alla distribuzione del prodotto finale – integrando in modo efficiente le diverse fasi produttive e logistiche. In particolare, il **polo della farmaceutica del Lazio** costituisce uno dei **pilastri dell'economia regionale** e uno dei **principali motori della crescita dell'export**, rappresentando quasi il **50% delle esportazioni** complessive della regione. Il Lazio è riconosciuto come il **secondo hub italiano e uno dei principali a livello europeo** nell'industria farmaceutica e delle scienze della vita, grazie alla presenza di numerose aziende biotech, di oltre 10.000 ricercatori e di un articolato sistema di centri di ricerca e strutture universitarie dedicate alle scienze biomediche. Il comparto si distingue inoltre per la capacità di operare come un vero e proprio **ecosistema di innovazione e competenze**: negli ultimi cinque anni la regione ha registrato un significativo **incremento degli investimenti nel biotech**, passati dal 17% al 21%¹.

Figura 2 – Composizione settoriale dell'export del Centro



Fonte: elaborazioni SACE su dati Istat.

Nota: "Altro" comprende apparecchi elettrici (3,5%), gomma e plastica (2,8%), apparecchi elettronici (2,5%), legno carta e stampa (2,2%), altri settori esportativi (2,1%), prodotti agricoli (1%), raffinati (0,7%) ed estrattiva (0,3%).

Figura 3 – Specializzazioni e poli di eccellenza del Centro



Fonte: elaborazioni SACE su dati Istat.

¹ [Life Science - Invest in Lazio](#), Elaborations on Lazio Innova data – Year 2025

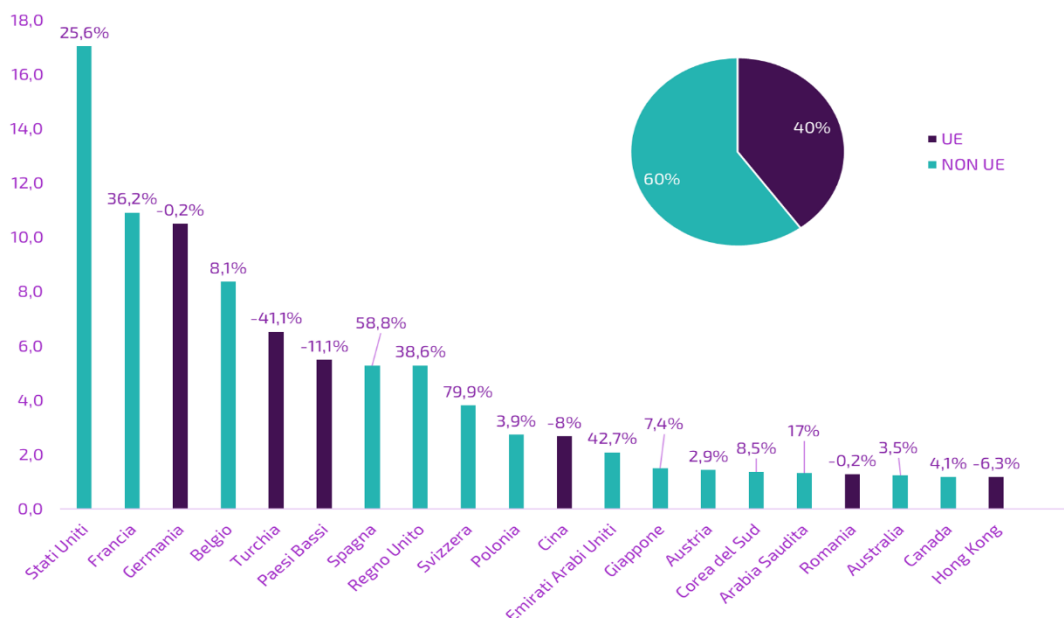
Mercati tradizionali e geografie emergenti: quali Paesi trainano la crescita?

Il Centro Italia continua a rafforzare la propria presenza sui mercati internazionali, **cogliendo opportunità di crescita** sia nei principali partner commerciali sia in **nuove geografie ad alto dinamismo e elevato potenziale**.

Da gennaio a settembre Stati Uniti, Francia, Germania, Belgio e Spagna sono risultato essere i principali mercati di destinazione delle vendite del Centro Italia, avendo accolto quasi il 50% del totale. In rialzo le esportazioni verso gli **Stati Uniti** (+25,6% rispetto allo stesso periodo l'anno precedente), sul traino di farmaceutica – attribuibile al cosiddetto effetto "front-loading" per anticipare gli aumenti dei dazi annunciati durante il "Liberation Day" di aprile – e tessile e abbigliamento. In significativo incremento anche le esportazioni verso **Francia** (+36,2%), **Belgio** (+8%) e **Spagna** (+58,8%), trainate dalla farmaceutica, a fronte di una sostanziale stabilità delle esportazioni verso la **Germania** (-0,2%).

Sempre più imprese riconoscono l'importanza di **diversificare i mercati di sbocco**, aprendo nuove rotte ed esplorando **geografie ad alto potenziale**. Non è più sostenibile dipendere da un numero limitato di Paesi di destinazione, soprattutto in un contesto globale caratterizzato da dinamiche politiche e commerciali sempre più imprevedibili. Guardare a nuovi mercati, in particolare a quelli **emergenti**, significa intercettare una **domanda in crescita di prodotti di qualità** e, al tempo stesso, ridurre l'esposizione ai rischi. I primi nove mesi del 2025 hanno registrato dinamiche positive verso Paesi meno presidiati e promettenti, quali: **Emirati Arabi Uniti** (+42,7% sul traino, tra altro, di tessile e abbigliamento e prodotti in metallo), **Arabia Saudita** (+17%, su cui ha influito l'aumento di farmaceutica), **Brasile** (+17,8%, con il rialzo della farmaceutica), **Singapore** (27%, sulla spinta di meccanica strumentale e farmaceutica) e **Marocco** (+30,3%, in aumento grazie in particolare a prodotti in metallo e tessile e abbigliamento).

Figura 4 - Le principali destinazioni dell'export di beni
(€mld 2024; var. % gen – set. 25; % peso nel grafico a torta)



Fonte: elaborazioni SACE su dati Istat.

● Var. % positiva ● Var. % negativa